

Intervista

## Dragotto “Alleata con il Pd adesso lascio Bankitalia ma continuerò a difenderla”

“

Via Nazionale funziona, fa bene il suo lavoro di vigilanza. Non mi sono dimessa, ho preso un'aspettativa

”

PAOLO G. BRERA, ROMA

Da una nuvola d'onore e potere, l'alta dirigente di Bankitalia Antonella Dragotto, 50 anni, plana al seggio *Campania 1*, capolista in Senato per “+Europa con Emma Bonino” (e secondo nome in *Campania 2* e *Campania 3*). Dalla sobrietà dei forzieri di Stato agli schermi del Parlamento.

**Pronta a sentirsi offendere a suon di “magna-magna”?**

«Beh, dai, non è così vituperato il Parlamento. Sono le nostre istituzioni, abbiamo il dovere di metterci a disposizione, no?»

**Una carriera in Bankitalia, fino ai vertici. Iniziata come?**

«Con una borsa di studio. Mi ero laureata in Legge, e mi sono sempre occupata di vigilanza sul sistema bancario e finanziario. Ho fatto parte di gruppi europei sulla regolamentazione bancaria, quindi sono passata alla comunicazione: dal 2013 capo ufficio stampa, e mi pare di aver fatto bene».

**Bankitalia vive stagioni difficili, ultimamente...**

«Ma questo non c'entra. Chiunque abbia maturato un'esperienza professionale di rilievo è importante possa metterla a servizio dei cittadini. Agisco sempre con la massima passione: come ho fatto nei miei 26 anni in Bankitalia, metterò al servizio delle istituzioni la mia esperienza professionale. Rinuncio al certo per...»

**Per?**

«Beh, è chiaro che lascio la

scrivania per qualcosa che non so come andrà a finire».

**Si butta, ma col paracadute.**

«Cos'è il paracadute?»

**Si candida al proporzionale, capolista.**

«Mah, è la prima volta che mi avvicino in maniera attiva al mondo politico. L'ho sempre visto da lettrice e appassionata».

**Addio stipendi da sogno?**

«I parlamentari guadagnano certamente di più».

**Si è dimessa o ha chiesto l'aspettativa?**

«L'aspettativa. Vediamo come va. Mi piace molto il programma».

**Cosa le piace?**

«Vede l'Italia parte dell'Europa, una visione cui mi avvicino molto».

**Ha in mente qualcosa? Leggi da proporre o cambiare?**

«Ma è un po' presto per parlare di questo! Per il momento fatemi fare campagna elettorale, poi si vedrà».

**Com'è nata la candidatura?**

«Da tempo ho un rapporto di stima con Tabacci, me lo ha proposto e ho deciso perché so di poter portare il mio contributo. Ci sono pro e contro, ma credo in quello che faccio. Siamo abituati a criticare i politici, ma ognuno di noi dovrebbe fare il proprio dovere. Non basta criticare, proviamo a dare un contributo. Io posso portare l'esperienza nel settore economico e bancario».

**Bankitalia va cambiata o va bene così?**

«Funziona. Fa bene il suo lavoro. Quando parliamo di quello che è accaduto in questi anni dimentichiamo la crisi profonda in cui hanno sofferto tutti, aziende e famiglie. Anni di Pil crollato, di mancata crescita».

**S'è occupata di vigilanza, Bankitalia è accusata di averla omessa.**

«Ha lavorato bene, e sul mancato controllo abbiamo scritto e detto moltissimo».

**Da senatrice cosa propone?**

«Facciamo una cosa: quando, e se, lo diventerò, ne riparleremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

